

INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA, SEN. ISABELLA RAUTI ALLA PRESENTAZIONE DEL CALENDESEERCITO 2027

Biblioteca Stato Maggiore Esercito – 13 ottobre 2026

Saluto

- il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine MASIELLO
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo, Ing. Lorenzo MARIANI
- il Professor PARSI
- i colleghi parlamentari; le Autorità militari e religiose; tutti i presenti

Un calendario è forse l'oggetto più controcorrente del nostro tempo: non ha batteria, non manda notifiche, non si aggiorna. Da parete o da scrivania ha una sola funzione: ricordarci la scansione del tempo.

Il CalendEsercito, però, racconta anche “**come**” il tempo passa per l'Esercito, la Forza Armata più antica. Ci sono calendari che si sfogliano, altri che si leggono ed altri immersivi che si attraversano e si vivono.

Il CalendEsercito 2027 è questo: dodici mesi, dodici scenari e un filo rosso che tiene insieme tutto, **i volti**; e così, presi per mano, condividiamo esperienze esistenziali e militari.

Sfogliandolo i mesi, gli strumenti cambiano: un'uniforme di rappresentanza, un equipaggiamento da combattimento, un visore, un sistema missilistico, un drone, un robot a quattro zampe. Gli sguardi no, sono sempre fieri e sono quelli di Donne e Uomini con le stellette consapevoli del loro ruolo e della loro funzione. La tecnologia si evolve rapidamente e l'Esercito deve essere tecnologico altrimenti non potrebbe difendere e servire il Paese. Ma l'Uomo resta al centro ed è il decisore ultimo. Questo è l'umanesimo tecnologico! Nei sotterranei del poligono di Fornovo di Taro, dove nel 2024 ho visto i Paracadutisti della Brigata "Folgore" addestrarsi al combattimento sotterraneo, il robot entrava per primo nel corridoio **ma è un soldato a leggere ciò che la macchina vede ed a decidere**. Lo strumento esplora, la persona risponde a dimostrazione che la tecnologia è al servizio dell'uomo, non al suo posto, in una visione etica e antropocentrica. Ne è un esempio anche il drone che compare nel mese di novembre, sulla neve del poligono NATO di Bergen, tra le mani di un operatore del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna.

I droni e, più in generale, i sistemi unmanned rappresentano una delle frontiere più dinamiche dell'innovazione, con applicazioni duali –

civile e militare – e con un ruolo crescente nei nuovi scenari della sicurezza e della Difesa. Investire sulle tecnologie più moderne e più sofisticate e sulla formazione del capitale umano, significa prepararsi a fronteggiare le sfide e le minacce sempre più complesse della guerra ibrida. E’ cambiato il paradigma dei modelli di sicurezza ed il modello di riferimento è la “total defence”; la strategia nazionale che unisce difesa militare e civile, coinvolgendo in termini di sistema attori diversi ed interagenzia, il mondo universitario, della ricerca e le industrie di settore. Un approccio integrato alla sicurezza e alla resilienza – anche cibernetica – che parte dalla dimensione nazionale del “Sistema Paese” per proiettarsi su quella continentale europea.

Innovazione tecnologica sì, ma non solo! servono fondamenta, **e le fondamenta sono i valori e le tradizioni**. Il Calendario 2027 lo racconta fin dal primo mese, con gli allievi della Scuola Militare Teulié che giurano ai piedi dell’Arco della Pace a Milano.

La Scuola Militare Teulié, come la Nunziatella, intreccia tradizione e innovazione, cultura umanistica e nuove tecnologie. Lo stesso concetto attraversa tutte queste pagine: l’identità di un soldato è un intreccio di capacità operative ed umanità. E la prontezza operativa è

figlia della formazione e dell'**addestramento**, che nella vita di un Soldato non finiscono mai. È la trincea di febbraio, è la bonifica di ordigni di marzo, è il 4° Reggimento Ranger di luglio: è il modo quotidiano di mantenere una promessa, quella di essere pronti prima che serva. Pronti a cosa? Il Calendario risponde alla domanda illustrando le missioni ed i compiti della Forza Armata – e chiarendo ancora una volta la necessità e l'urgenza degli investimenti nella Difesa che non sono riducibili a spese per sistemi d'arma ma sono spese per la sicurezza nazionale e dei cittadini.

Impegni per la **deterrenza difensiva** perché la pace ha un prezzo ed un costo; e vale ad ogni latitudine, dal fianco est al fianco sud ma anche nelle operazioni sul territorio nazionale. E vale in ogni azione ispirata alla 4^a missione fondamentale della Difesa: il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e nelle pubbliche calamità¹. È la missione che i cittadini incontrano senza doverla cercare: in una piazza di Roma grazie all'operazione "Strade Sicure", o sul litorale messinese dopo la devastazione dal ciclone Harry (gennaio 2026), con le macchine del 4° Genio Guastatori che rimettono in sesto i comuni

¹ Foto mesi di maggio e giugno

colpiti. È forse la missione più silenziosa, ma è quella che più di tutte tiene insieme l'Esercito e la vita quotidiana degli italiani.

E poi **il contributo alla pace e alla sicurezza internazionale** - la 3^a missione fondamentale della Difesa. La fotografia di una soldatessa – nel mese di Agosto – che dialoga con una donna libanese spiega la cooperazione civile e militare delle cellule CIMIC - modello tutto italiano di peacekeeping - modello di ascolto e sostegno per abbattere muri per costruire ponti; ad instaurare il dialogo dove c'è segregazione; a creare partecipazione rompendo l'isolamento; a portare parità dove c'è discriminazione.

Ringrazio il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito per i cambiamenti e l'accelerazione introdotti nella Forza Armata e ringrazio chi ha ideato e realizzato il Calendario che, dicevo all'inizio, è un oggetto controcorrente e aggiungo: in un tempo che corre, ci permette di fermarci e guardare i volti di chi ogni giorno ci protegge. In quegli sguardi che cambiano di mese in mese c'è sempre lo stesso comune denominatore: la fierezza e la consapevolezza di svolgere una funzione e di avere un ruolo precisi, di essere lì per difendere le istituzioni, per difendere i cittadini, per aiutare il prossimo, per

onorare il giuramento prestato. Il calendario ci consente di fare un'esperienza immersiva, direi esistenziale, nella vita quotidiana ma anche nella missione che ogni soldato svolge ogni giorno in silenzio.

“Eroi del quotidiano” senza luci della ribalta, né riflettori; la forza silenziosa del dovere e del servizio, la scelta di mettere il noi prima dell’io.

Grazie.

Viva l’Esercito!

Viva l’Italia!